



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

10 - 12 ottobre 2026

PRIMO PIANO:

- L'Uisp sulla Rai per la Giornata mondiale della salute mentale. Mattarella "Riconoscere pari dignità di ogni persona": [il servizio su Matti per il calcio in onda al Tg2](#)
- Uispress numero 37 su [EasyNews](#)
- Basket in carrozzina, definiti i raggruppamenti del Campionato nazionale: due esordienti, due ritorni e dieci conferme. Su [Latina Oggi](#)
- Ottobre in rosa: le iniziative Uisp in tutta Italia. Su [Manfredonia News](#), [Stato Quotidiano](#), [Uisp Nazionale](#)
- Palio Rafting Nazionale Uisp Acquaviva: gli studenti del liceo scientifico Pietro Aldi di Grosseto protagonisti della quarta edizione del. Su [Grosseto Sport](#), [la galleria fotografica](#)
- Bambini e adolescenti: l'Autorità italiana lascia l'Enoc, la Rete europea dei garanti per l'infanzia. [L'intervento di Tiziano Pesce](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Perché la scelta di Navi Pillay è anche un messaggio contro l'impunità. Su [Avvenire](#); Nobel per la pace a Navi Pillay, al centro i diritti umani. Su [Giornale Radio Sociale](#)
- Striscia di Gaza: il cessate il fuoco esiste solo sulla carta. Su [Amnesty](#)
- Amnesty: "L'attacco di Trump alla Corte penale internazionale richiede una risposta globale". Su [Repubblica](#)
- Le donne di domani: dalle scacchiere allo sport, i modelli che stanno cambiando il futuro delle bambine. Su [DiLei](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- A Milano Galà dello Sport per Tutti, un successo l'edizione zero: oltre 200 persone a Ripa85. Su [Uisp Milano](#), [la galleria fotografica](#)
- Sabato a Sassari "Giocando a li brasgeri" con la Uisp. Su [Sardies](#)
- Salute mentale, successo a Latina per la seconda edizione della corsa Run for mental health. Su [Rai News](#); [Studio93](#)
- E altre notizie...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Forlì Cesena, [al Festival spazio comune a Cesena, la dimostrazione di ginnastica A.F.A](#)
- Uisp Forlì Cesena, [il video che racconta la Social pedalata kids](#)



Uispress n. 37 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 9 ottobre 2026

EASY NEWS PRESS AGENCY - MAURIZIO ZINI

Ottobre 9, 2026

6:23 pm

Uispress n. 37 – venerdì 9 ottobre 2026 Anno XLIV

Il nostro sport ideale, un mattoncino alla volta. L'Uisp presenta le grafiche delle manifestazioni nazionali 2027

Le manifestazioni nazionali Uisp si raccontano anche attraverso le immagini, con una veste grafica che va oltre la semplice comunicazione degli appuntamenti sportivi e diventa occasione per trasmettere valori, idee e messaggi. Le immagini di quest'anno sono realizzate da Mario Breda, grafico, illustratore e cartoonist, al quale abbiamo chiesto di interpretare questi valori.

Al centro della nuova proposta grafica ci sono i mattoncini, elementi semplici e riconoscibili che richiamano il concetto di costruzione collettiva: costruire relazioni, creare opportunità di partecipazione, rendere lo sport accessibile a tutti e tutte.

A spiegare il significato di questa scelta è Marco Ceccantini, responsabile Manifestazioni nazionali Uisp: "I mattoncini rappresentano la costruzione del rapporto che l'Uisp vuole instaurare con i cittadini che si avvicinano allo sport, lo sport per tutti, che vuole aiutare le persone a diventare più attive, meno sedentarie. L'idea è quella di costruire l'impianto sportivo ideale in cui ciascuna persona possa esprimersi"

Sport e inclusione: l'Uisp in campo nella Settimana della salute mentale. Iniziative in tutta Italia

La scelta di porre attenzione al tema del benessere psicologico a livello internazionale è del 1992, con l'istituzione di una [Giornata mondiale, che si celebra il 10 ottobre](#), all'interno della Settimana dedicata alla salute mentale. Matti per il calcio, la rassegna di calcio Uisp dedicata ai Dipartimenti e Centri di salute mentale, nasce proprio in quegli anni. L'iniziativa Uisp, giunta quest'anno alla XVIII edizione, si è svolta

dal 24 al 26 settembre a San Benedetto del Tronto (Ap), coinvolgendo 250 persone provenienti da otto regioni diverse. Di questa esperienza si è parlato nella puntata di UISP TV! andata in onda sabato 3 ottobre su TvRS: ospiti della trasmissione sono stati Simone Ricciatti, presidente Uisp Marche, e Daniel Ficcadenti, presidente Uisp Ascoli Piceno.

[GUARDA LA TRASMISSIONE](#)

Sono molte le iniziative che vedono l'Uisp in campo in questi giorni, tra queste segnaliamo a Latina domenica 11 ottobre la Regione Lazio in collaborazione con l'Uisp Latina organizza a Capoportiere (Lt) la seconda edizione di Run for Mental Health, una corsa solidale che ha come obiettivo sensibilizzare l'opinione pubblica sull'emergenza della salute mentale che in Italia colpisce 1 persona su 5. A Firenze la Giornata mondiale della salute mentale darà il via alla nuova stagione delle Passeggiate della salute mettendo in moto servizi, associazioni e istituzioni dei suoi cinque quartieri

L'Uisp sulla Rai: Matti per il calcio a Medicina33 del Tg2. Lo sport per migliorare il benessere mentale

Sempre più lo sport sociale viene riconosciuto come elemento aggregante e inclusivo per chi ha patologie di tipo psichiatrico. Nella Settimana della salute mentale, in vista della Giornata mondiale del 10 ottobre, la rubrica del Tg2 Medicina33 ha scelto di approfondire questo aspetto parlando di Matti per il calcio, la rassegna nazionale di calcio Uisp che si è svolta dal 24 al 26 settembre a San Benedetto del Tronto. “Anche calciare un pallone può essere divertente, salutare e anche essere una gioiosa terapia”, ha detto la giornalista Laura Berti lanciando il servizio realizzato da Andrea Martino.

[GUARDA IL SERVIZIO DI MEDICINA 33](#)

“Ragazzi, ragazze, utenti, operatori, medici, psichiatri, infermieri volontari, insieme per sostenere quello che la Uisp porta avanti ormai da quasi 80 anni, ossia il valore sociale dello sport che si trasforma in cura – ha detto Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, ai microfoni Rai – Lo sport di “Matti per il calcio” talvolta sostituisce anche le medicine:

questi ragazzi si prendono cura di sé e degli altri. Il campo diventa uno spazio di autonomia, di socialità”

L'ottobre in rosa targato Uisp prosegue con eventi per la salute e la prevenzione, da Verona a Foggia

Ottobre si tinge di rosa per accendere iriflettori sulla prevenzione e sulla salute delle donne. È il mese in cui associazioni, istituzioni e realtà del territorio si uniscono per sensibilizzare sull'importanza della diagnosi precoce dei tumori femminili, con particolare attenzione al tumore al seno. Un'occasione per informare, promuovere la cultura della prevenzione e creare momenti di condivisione e partecipazione. In questo contesto si inserisce anche l'impegno dell'Uisp attraverso varie iniziative sportive organizzate sul territorio, come accade a Verona.

Tra gli appuntamenti che vedono direttamente la partecipazione del Comitato Uisp, sabato 10 ottobre Santo Stefano di Zimella arriva Zimella in Rosa, seguita da Isola in Rosa, in programma domenica 18 ottobre Isola della Scala.

Anche in Emilia-Romagna la prevenzione passa attraverso il movimento e la partecipazione collettiva: lunedì 12 ottobre Lugo ospiterà la settima edizione della Camminata Rosa.

Prosegue anche Capitanata in Rosa 2026, la campagna di Uisp Foggia-Manfredonia dedicata alla prevenzione, alla salute femminile e alla solidarietà. La Camminata Rosa a Monte Sant'Angelo si terrà domenica 11 e a Foggia sabato 17 ottobre, mentre l'appuntamento di Manfredonia è in programma domenica 18 ottobre.

Al via la XVII edizione del Campionato nazionale rugby Uisp. In campo 36 squadre dal nord al sud dell'Italia

Mancano poche ore al via del Campionato di rugby Uisp, giunto ormai alla sua XVII edizione. Da domenica 11 ottobre inizierà il percorso, costituito da più di 170 partite, che porterà ai play-off di aprile e successivamente alla fase finale di giugno che decreterà la squadra campione.

Tra le novità di questa edizione della rassegna da segnalare il dato delle 36 squadre partecipanti, un record che conferma un trend di crescita più che positivo iniziato ormai quattro anni fa, quando le squadre iscritte erano 18.

Anche i gironi territoriali passano da cinque a sette e saranno incluse, per la prima volta, compagini provenienti da Abruzzo, Campania, Lazio e Umbria. “Mentre negli anni passati le squadre partecipanti erano collocate nella sola Italia del nord, quindi Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Emilia-Romagna e Toscana, le aggiunte di quest'anno portano il Campionato ad essere una realtà nazionale a tutti gli effetti”, dice Giorgio Boin, responsabile nazionale rugby Uisp nell'ambito del Settore di attività Giochi Uisp.

Il progetto Age nel Lazio: attività gratuite, gruppi di cammino e sport all'aperto per il benessere degli over 65

Si è svolta mercoledì 7 ottobre a Roma, presso la Casa della Cultura e dello Sport – Silvio Di Francia, la conferenza stampa di presentazione del progetto Uisp Age – Affrontare il cambiamento demografico attraverso lo sport, finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'incontro, organizzato dai Comitati Uisp Lazio e Roma, ha rappresentato un importante momento di confronto tra istituzioni, mondo dello sport e cittadinanza, riaffermando uno degli obiettivi centrali della Uisp e del progetto

Age: promuovere il benessere delle persone over 65 attraverso una pratica sportiva accessibile, inclusiva e capace di creare relazioni, sostenere la salute e rafforzare la partecipazione alla vita della comunità.

“Con il progetto Age vogliamo ribadire che lo sport è un diritto di tutte e di tutti, a ogni età. Promuovere l'attività motoria tra le persone over 65 significa investire nella salute, nella qualità della vita e nelle relazioni sociali, contrastando la solitudine e l'isolamento”, spiega Simone Menichetti, presidente Uisp Roma.

“Il progetto Age ci ha dato la possibilità di tornare a fare tanta attività gratuita di ginnastica dolce, gruppi di cammino e turismo sportivo all'aperto, in diversi parchi e aree verdi della nostra città”, afferma Francesca Brienza, coordinatrice del progetto Age Roma

Uisp Bolzano: con lo sport costruiamo l'inclusione ogni giorno.

Premio WeFairPlay per il basket integrato

A Bolzano si è svolta la festa del fair play: il premio istituito dal Gruppo sportivo Excelsior con la Provincia di Bolzano rappresenta da cinque anni il momento in cui il palco unisce grandi storie, gesti quotidiani e l'impegno volontario delle persone. Tra i protagonisti dell'edizione 2026 c'è stata anche Uisp Bolzano, con la sua esperienza di basket integrato rivolto a persone con disabilità, fisica ed intellettiva, che va avanti da quasi dieci anni.

“Per tutti noi è una grande soddisfazione vedere riconosciuto l'impegno e la passione che mettiamo in questa attività – spiega Fabiana Marchesini, presidente Uisp Bolzano – sono corsi molto frequentati, i partecipanti sono con noi da molti anni e siamo diventati per loro un punto di riferimento”.

“All'inizio è stata una scommessa, che si è andata concretizzando sempre più con il passare degli anni – racconta Claudia Cantisani, responsabile disabilità Uisp Bolzano – l'attività si è potuta strutturare grazie alle persone che hanno creduto in questo percorso, tra cui molti allenatori di basket, provenienti anche dalla serie A, che ci sostengono”

Viviciittà-Porte Aperte prosegue: domenica 11 ottobre la corsa Uisp fa tappa nella Casa circondariale di Frosinone

Viviciittà-Porte aperte continua il suo viaggio negli istituti penitenziari italiani, con l'obiettivo di coinvolgere detenuti e detenuti in una giornata di attività motoria volta a promuovere il benessere psicofisico. Il

prossimo appuntamento in programma è con la corsa nella Casa circondariale di Frosinone "G. Pagliei", che si terrà domenica 11 ottobre organizzata dal Comitato Uisp Lazio sud-est.

"E' la prima volta che organizziamo Vivicittà in questo istituto – racconta Andrea Moretti, presidente Uisp Lazio sud-est – in precedenza abbiamo collaborato con la casa circondariale di Cassino. Per questo siamo molto soddisfatti di tornare a organizzare la manifestazione e coinvolgere nuovamente i detenuti in una giornata di sport e condivisione".

La gara di domenica prevede un percorso di circa 1 km da ripetere 5 volte, lungo il campo sportivo posizionato nel cortile interno. La partenza è fissata alle 10.30 e parteciperanno 20 detenuti e 30 atleti esterni di società sportive locali

Tutto pronto per la quarta edizione del Palio Rafting Uisp: appuntamento a Città di Castello (Pg) sul fiume Tevere

Il Palio Rafting è un momento importante di condivisione e contaminazione per conoscere e avvicinarsi allo sport in armonia con l'ambiente. Giunto alla quarta edizione, quest'anno il palio si terrà a Città di Castello (Pg) sabato 10 e domenica 11 ottobre, presso la sede dell'asd Canoa Club Città di Castello, sul fiume Tevere.

La manifestazione è organizzata dall'Uisp Acquaviva nazionale e dal Comitato Uisp Umbria in collaborazione con l'asd CCCC affiliata FICK.

"Siamo soddisfatti di riscontrare tanta partecipazione e voglia di stare insieme per promuovere gli sport di pagaia e valorizzare il fiume" afferma Maurizio Zaccherotti, coordinatore nazionale Uisp Acquaviva.

"Il settore Acquaviva in Umbria sta cercando di ritagliarsi uno spazio sempre più importante grazie a formatori qualificati e un costante lavoro sul territorio per portare alla ribalta gli sport acquatici e la valorizzazione del territorio", dichiara Fabrizio Forsoni, presidente Uisp Umbria

La formazione Uisp prosegue su tutto il territorio per le unità didattiche di base e per il rilascio di qualifiche

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi procedono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche.

Il corso di Unità Didattiche di Base (UDB), propedeutico al riconoscimento di ogni altra qualifica Uisp, da maggio 2024 può essere svolto anche on demand sulla piattaforma Uisp (formazione.uisp.it). Diviso in moduli contenenti video-lezioni, il corso consente una visione autonoma da parte di soci e socie che dovranno poi rispondere alle domande dei vari test di verifica, previsti alla fine di ogni video.

Per accedere alla piattaforma della formazione occorre utilizzare le stesse credenziali della App UISP (disponibile gratuitamente nello store del proprio smartphone), selezionare il corso UDB ed effettuare l'iscrizione. Per ulteriori informazioni o problematiche tecniche è possibile scrivere all'indirizzo di posta elettronica formazioneonline@uisp.it

A chi fa paura la cultura del pluralismo? “Tra le righe” del Grs, ispirati da Zamagni, Becchetti e Morcellini

Diventa impossibile passare dalla fase dei valori a quella della politica, la cultura del maggioritario chiede di alzare la voce e di abbassare la ragionevolezza, la ricerca di punti di incontro si allontana. Sempre di più, a giudicare dalla legge elettorale appena approvata. Eppure che fine fanno i valori se non diventano politica economica e convivenza democratica: pace e coesione sociale, ad esempio.

Quali sono i riflessi in ambito comunicativo di questa dittatura del maggioritario? La comunicazione smette di essere mediazione e diventa rissa, aggressione verbale, voce alta, anzi altissima, corsa a chi la spara più grossa. Quali le cause? Si è parlato anche di questo a Roma, presso la Fondazione Sturzo, in occasione della presentazione del nuovo numero di Paradoxa, curato da Leonardo Becchetti e Flavio Felice. Si è parlato di un partito che ancora non ci sarebbe ma a noi, più di questo, ha interessato lo sfondo culturale della discussione, a cui ha preso parte anche Stefano Zamagni.

Il social network, secondo l'economista Leonardo Becchetti, “terreno infido gestito da imprese private che massimizzano il profitto”, sollecitando la creazione di “contrapposizioni e conflitti perché sono le circostanze che producono maggiore attenzione”. Come ai tempi del talk show televisivo con l'ospite “che avrebbe garantito la rissa facendo salire l'audience”. Ed infatti per Mario Morcellini, studioso dei media, è stato proprio il talk show il killer della funzione comunicativa della comunicazione.

[GUARDA LA VIDEO INTERVISTA A MARIO MORCELLINI](#)

Uisp Siena: domenica 18 ottobre arriva la diciannovesima EcoMaratona del Chianti Classico

E' stata presentata martedì 6 ottobre presso la Sala Aurora del Palazzo della Provincia di Siena la 19^a EcoMaratona del Chianti Classico, manifestazione organizzata da Polisportiva La Bulletta e ASD SP Torre del Mangia, con il patrocinio e il contributo del Comune di Castelnuovo Berardenga, ed il patrocinio di Provincia di Siena, Regione Toscana, Comitato Territoriale Uisp Siena, al via da venerdì 16 a domenica 18 ottobre.

Un programma ricchissimo, in cui tutti possono trovare il proprio spazio, da chi cerca il brivido della velocità a chi ama passeggiare in natura, dai runner incalliti a chi vuole immergersi nelle tradizioni enogastronomiche territoriali, con aperture anche ad eventi collaterali, come il convegno tecnico-scientifico, le attività in piazza delle Palestre di Siena e Provincia, l'intrattenimento musicale e il calorosissimo pasta party.

Lorella Bernini, presidente Uisp Siena ha detto: “La 19^a EcoMaratona del Chianti Classico è un evento che incarna alla perfezione la nostra filosofia dello «sport per tutti». Non si tratta solo di una straordinaria manifestazione podistica, ma di un vero e proprio modello di valorizzazione del territorio. Attraverso lo sport, riusciamo a far vivere a centinaia di atleti e appassionati la bellezza del nostro paesaggio, coniugando l'attività fisica all'aria aperta con il rispetto e la tutela dell'ambiente”

“Democrazia alla prova”: il nuovo libro di Fabrizio Barca e Luca Borzani. Proposte e una strada per rigenerarla

Di fronte al vicolo cieco in cui sono finite le democrazie è possibile agire superando paura e inerzia? Il libro “Democrazia alla prova. Dalle promesse tradite a un riscatto possibile” (Feltrinelli) di Fabrizio Barca e Luca Borzani, in libreria a partire da oggi, martedì 6 ottobre, avanza una risposta: una strategia per rigenerare la democrazia. I due autori, rispettivamente co-coordinatore e membro dell’Assemblea del Forum Disuguaglianze e Diversità, hanno raccolto la riflessione collettiva avvenuta a Genova nel gennaio 2026 durante il [convegno “Democrazia alla prova”](#) organizzato dal ForumDD e da Palazzo Ducale, al quale hanno partecipato trentotto relatori e relatrici di diverse discipline

Movimenti: sport sociale e per tutti, i video della settimana.

Scopriamo il video del mese di settembre

Presentiamo i video intercettati nell’ultima settimana, un viaggio attraverso video e clip setacciati sul web, che raccontano lo sport sociale e per tutti Uisp e non solo.

Se avete contenuti realizzati da voi, segnalateci e inviateceli: redazione@uisp.it.

Questa settimana attraverso le storie del profilo [Instagram di Uisp Nazionale](#) avete avuto la possibilità di votare attraverso un sondaggio il vostro video preferito del mese di settembre. Siete stati dei veri e propri giudici, scegliendo il contenuto che vi ha emozionato, divertito e stupito di più, contribuendo così a decretare il vincitore.

Il video che si è aggiudicato il podio è quello pubblicato dall’[Uisp Bologna](#). Il video contiene il messaggio di ringraziamento dell’allenatore Maydi Adam dal campo profughi di Shatila a Beirut, per il supporto ricevuto dal comitato Uisp Bologna

Sport sociale e per tutti Uisp: le notizie più lette e condivise della settimana

Nel corso di questa settimana gli articoli più letti sono stati: A San Benedetto del Tronto si manifesta la magia del calcio; Lo sport sociale in tv con Matti per il calcio 2026; Uisp, Pesce: “Il basket in carrozzina racconta la nostra idea di sport per tutti”; Rebound: a Reggio Emilia il festival dedicato agli urban sport; L’Uisp sulla Rai con l’edizione 2026 di Bicincittà ad Aosta

Scegli di destinare il tuo 5×1000 all’Uisp: per i diritti e contro le disuguaglianze

Come tutti gli anni siamo chiamati a scegliere a chi destinare il 5 per mille. Donare attraverso questo strumento significa dare concretezza al principio di sussidiarietà orizzontale in modo volontario e consapevole.

L'Uisp, come ente che opera nell'ambito del non profit della promozione sportiva e sociale può beneficiare di questo tipo di sostegno.

Perché sostenere l'Uisp? Al centro della Uisp c'è la persona, il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni, le proprie differenze da riconoscere e valorizzare: le diverse abilità e l'attenzione alle persone disabili, le differenze di genere e di orientamento sessuale, le diverse tradizioni e l'interculturalità che ogni persona contribuisce ad arricchire.

Per devolvere il 5 X 1000 all'Uisp è sufficiente compilare la scheda sul Modello 730 o Redditi Persone Fisiche, apponendo la propria firma nel riquadro "Sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..." ed indicando il codice fiscale dell'Uisp: 97029170582



Basket in carrozzina, UISP 2026/27: 14 squadre in tre gironi, debutta il Latina Basket e Rieti difende il titolo

Definiti i raggruppamenti del campionato nazionale: due esordienti, due ritorni e dieci conferme, con un girone interamente laziale da cinque squadre

Definita la composizione dei **tre gironi** del **Campionato Nazionale UISP di basket in carrozzina 2026/27**. Saranno **14 le squadre** ai nastri di

partenza, suddivise in due raggruppamenti da cinque e uno da quattro, secondo una distribuzione prevalentemente geografica. La nuova stagione si presenta con un organico parzialmente rinnovato: **due esordienti**, altrettante formazioni di ritorno e **dieci conferme**. Il **Rieti Basket in Carrozzina** si prepara a difendere il titolo conquistato lo scorso giugno. La competizione conferma per il **terzo anno consecutivo** il numero di partecipanti raggiunto per la prima volta nel 2024/25, quando le 14 iscrizioni avevano rappresentato un **record** nella storia del torneo. Rispetto all'ultima edizione cambiano però quattro protagoniste, con un ricambio che interessa quasi un terzo delle formazioni.

Il Rieti Basket in Carrozzina si presenta alla stagione 2026/27 da **campione in carica**, dopo aver conquistato il **titolo nazionale UISP 2025/26** nelle finali disputate all'**Eurocamp di Cesenatico** dall'11 al 14 giugno. La formazione reatina ha superato in finale la **Polisportiva Salgareda** per **57-51**, al termine di un percorso che l'aveva vista eliminare **Torino** nei quarti di finale (77-42) e **Basket Pegli** in semifinale (67-57). Per Rieti si è trattato del **secondo titolo nazionale UISP** della propria storia, dopo quello ottenuto nel 2023/24. Il successo ha inoltre completato una stagione particolarmente positiva, nella quale la società laziale aveva già conquistato la **Supercoppa UISP 2025**, disputata a Reggio Emilia nel mese di dicembre.

Salgareda, campione nazionale nel 2024/25, ha chiuso al secondo posto, mentre il Basket Pegli si è aggiudicato la terza posizione battendo **Futura Roma** per 58-44 nella finale per il bronzo. Le finali nazionali, alle quali hanno preso parte 11 squadre, hanno assegnato anche gli altri riconoscimenti della stagione. Il **Trofeo Italia** è stato conquistato dal **Santo Stefano Porto Potenza Picena**, vittorioso su Montecchio

Maggiore per 58-50, mentre la **Pegaso Reggio Emilia** ha chiuso al primo posto nel **Trofeo Silver**, davanti a Perugia e La Spezia. Risultati che assumono particolare interesse in vista del 2026/27, considerando che tutte queste formazioni saranno nuovamente presenti nella competizione.

Tra le novità del prossimo campionato figurano **Vigor Seregno** e **Latina Basket**, entrambe alla prima partecipazione UISP, ma con percorsi sportivi differenti. Per la società brianzola l'ingresso nel torneo rappresenta un ampliamento dell'attività agonistica: la Vigor continuerà infatti a disputare anche il campionato federale di **Serie B**, affiancando al proprio percorso una seconda esperienza competitiva. Diverso il significato dell'esordio del Latina Basket, che nella stagione 2026/27 prenderà parte per la prima volta nella propria storia a un campionato di **basket in carrozzina**. La formazione pontina si prepara dunque ad affrontare la sua prima stagione agonistica completa nella disciplina, aggiungendo una nuova realtà al panorama nazionale.

Accanto alle due debuttanti ci saranno anche la **S.S. Lazio Basket in Carrozzina** e il **Wolf Basket Pistoia**, entrambe già protagoniste nelle precedenti edizioni. La Lazio torna dopo una stagione di assenza, avendo partecipato ai campionati 2023/24 e 2024/25. Più lungo il periodo lontano dalla competizione per Pistoia, che ritrova il torneo dopo tre stagioni: la formazione toscana aveva già preso parte alle prime edizioni e si prepara ora a tornare sul parquet UISP.

La suddivisione delle partecipanti segue un criterio prevalentemente territoriale, con una particolarità: un raggruppamento interamente laziale.

Il **girone A** riunisce cinque società del Nord Italia: Polisportiva Salgareda, Delfini 2001 Montecchio Maggiore, Vigor Seregno, Basket Pegli e Pegaso Reggio Emilia. Un gruppo nel quale figurano la vicecampionessa

nazionale Salgareda, la terza classificata Pegli e la vincitrice del Trofeo Silver, Reggio Emilia, oltre a Montecchio Maggiore e alla debuttante Seregno.

Il **girone B** comprende quattro formazioni: La Spezia Pirates, Wolf Basket Pistoia, Santo Stefano Porto Potenza Picena e SuperTeam Libertas Perugia. Liguria, Toscana, Marche e Umbria saranno così rappresentate in un raggruppamento che accoglie il ritorno di Pistoia e nel quale Santo Stefano si presenterà dopo la vittoria del Trofeo Italia.

Il **girone C** sarà composto esclusivamente da squadre laziali: S.S. Lazio Basket in Carrozzina, **Latina Basket**, Futura Basket in Carrozzina Roma, Santa Lucia Roma e Rieti.

È uno degli aspetti più interessanti della nuova edizione. Cinque realtà della stessa regione si confronteranno in un girone che vedrà insieme la formazione campione in carica, Futura Roma reduce dal quarto posto nazionale, Santa Lucia, il ritorno della Lazio e l'esordio assoluto di Latina Basket. Il raggruppamento rappresenterà quindi un confronto tra società con esperienze e percorsi differenti, contribuendo a caratterizzare la prima fase del campionato.

La maggior parte delle partecipanti prosegue il proprio percorso nella competizione. Oltre a Rieti, Salgareda, Pegli, Reggio Emilia, Santo Stefano, Futura Roma, Montecchio Maggiore, Perugia e La Spezia, sarà ancora presente il Santa Lucia Roma. Non figurano invece nell'elenco delle iscritte **Cantù, Torino, Padova Millennium Basket e Wheelchair Vicenza**.

Il quadro complessivo evidenzia una sostanziale stabilità del campionato, accompagnata da un significativo rinnovamento delle società

partecipanti. Ai progetti consolidati si affiancano realtà che scelgono di ampliare la propria attività sportiva, come Seregno, e nuove esperienze agonistiche, come quella del Latina Basket.

Dopo una stagione culminata con il ritorno di Rieti sul gradino più alto del podio, il campionato si prepara a ripartire con 14 squadre e tre gironi: una nuova edizione che vedrà i campioni in carica confrontarsi con avversarie già conosciute e nuove protagoniste, nel segno della continuità e del ricambio che caratterizzano il movimento.



Ottobre Rosa a Manfredonia: il 18 ottobre Mammomobile e Papmobile in Piazza del Popolo

Manfredonia rinnova anche quest'anno il proprio impegno per la prevenzione e la tutela della salute. **Domenica 18 ottobre 2026, dalle ore 9.00 alle ore 13.00, Piazza del Popolo ospiterà le Unità Mobili Screening della ASL Foggia**, con Mammomobile e Papmobile, per una mattinata di screening oncologici gratuiti.

L'iniziativa, realizzata dalla ASL Foggia in collaborazione con il **Comune di Manfredonia, Assessorato al Welfare e Cultura**, si inserisce nel mese dell'**Ottobre Rosa** e offrirà screening mammario per le donne dai 50 ai 69 anni, screening per il cervicocarcinoma dai 25 ai 64 anni, screening del colon-retto dai 50 ai 69 anni e screening HCV dai 36 ai 56 anni.

Per aderire è possibile utilizzare il **QR code presente sulla locandina**. Per informazioni sono disponibili l'indirizzo **segreteria screening@aslfg.it** e il numero verde **800 957 773**.

Il sindaco **Domenico La Marca** sottolinea: *“La prevenzione è uno degli strumenti più importanti di tutela della salute. Il compito delle istituzioni è favorire tutte le occasioni capaci di avvicinare i servizi ai cittadini e accrescere la consapevolezza sull'importanza dei controlli”*.

“Come Assessorato al Welfare abbiamo voluto fortemente a Manfredonia la presenza delle unità mobili della ASL, perché crediamo in un welfare capace anche di prevenire e di portare i servizi più vicino alle persone. L'Ottobre Rosa deve tradursi in occasioni concrete per prendersi cura di sé, perché un controllo effettuato al momento giusto può davvero fare la differenza”, dichiara l'**Assessora al Welfare e Cultura Maria Teresa Valente**.

*“Ringrazio la **ASL Foggia** per la collaborazione e, in particolare, la **dottoressa Elvira Sparacia, Coordinatrice Operativa Screening**, e la **dottoressa Giuseppina Moffa, Responsabile Screening**, per la professionalità e la disponibilità con cui hanno accompagnato anche questa iniziativa”*, aggiunge Valente.

La giornata coinciderà con la **nona edizione della Camminata in Rosa**, nata nel 2017 dall'intuizione e dall'impegno di **Antonietta D'Anzeris, consigliera nazionale UISP**, e cresciuta negli anni grazie alla UISP e al contributo di associazioni, volontari e istituzioni.

Domenica 18 ottobre Manfredonia tornerà così a tingersi di rosa, unendo prevenzione, salute, partecipazione e comunità.



Capitanata in Rosa 2026, quattro appuntamento tra camminate e prevenzione

L'iniziativa coinvolge diverse città del territorio con appuntamenti dedicati alla partecipazione e alla condivisione

Torna **Capitanata in Rosa 2026**, la campagna promossa da **Uisp**

Foggia-Manfredonia per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione, della salute femminile e della solidarietà. L'iniziativa coinvolge diverse città del territorio con appuntamenti dedicati alla partecipazione e alla condivisione.

La prima tappa si è svolta a **Mattinata il 4 ottobre**. Il calendario prosegue a **Monte Sant'Angelo domenica 11 ottobre**, a **Foggia sabato 17 ottobre** e si concluderà a **Manfredonia domenica 18 ottobre**.

Nel corso degli anni, la manifestazione ha consolidato la propria presenza sul territorio, coinvolgendo un numero crescente di persone e contribuendo a

mantenere alta l'attenzione sui temi della prevenzione e della tutela della salute delle donne.

Il valore della campagna va oltre la dimensione sportiva della camminata: l'obiettivo è esprimere vicinanza alle donne e promuovere la prevenzione come gesto concreto di attenzione verso sé stesse e il proprio benessere.

Particolare rilievo è riservato alle **donne che hanno affrontato un tumore al seno**. Uisp sostiene infatti percorsi di recupero fisico ed emotivo nei quali **lo sport e l'attività motoria diventano strumenti di benessere, rinascita personale e reintegrazione sociale**.

L'invito rivolto alla cittadinanza è quello di indossare qualcosa di rosa e partecipare alle iniziative, trasformando ogni passo in un messaggio a favore della prevenzione e della solidarietà.

Con gli appuntamenti di ottobre, **Uisp ribadisce il ruolo dello sport come strumento di inclusione, partecipazione e promozione della salute**, sostenendo concretamente le donne e ricordando l'importanza di prendersi cura di sé attraverso la prevenzione.

Lo riporta [uisp.it](https://www.uisp.it).

L'ottobre in rosa Uisp prosegue con eventi da Verona a Foggia

La salute femminile protagonista nel mese dedicato alla prevenzione del tumore al seno.

L'impegno Uisp per promuovere salute e partecipazione

Ottobre si tinge di rosa per accendere i **riflettori sulla prevenzione e sulla salute delle donne**. È il mese in cui associazioni, istituzioni e realtà del territorio si uniscono per sensibilizzare sull'importanza della diagnosi precoce dei tumori femminili, con particolare attenzione al tumore al seno. Un'occasione per informare, promuovere la cultura della prevenzione e creare momenti di condivisione e partecipazione.

In questo contesto si inserisce anche l'impegno dell'Uisp attraverso varie iniziative sportive organizzate sul territorio. **Verona in rosa** propone un mese di appuntamenti che mettono lo sport al centro: un percorso che lega attività sportiva e sensibilizzazione, trasformando il movimento in uno strumento per stare bene, incontrarsi e prendersi cura di sé. Gli eventi hanno anche l'obiettivo di raccogliere fondi da devolvere a enti e associazioni che lavorano nell'ambito femminile. La campagna accoglie tutte le tematiche che riguardano l'universo femminile ed è focalizzata sulla prevenzione e la cura della salute al femminile, sul diritto e sull'opportunità per tutte le donne di accedere allo sport, sull'opportunità di vivere al meglio e in sicurezza gli spazi aperti delle nostre città, sull'incontro tra donne di generazioni diverse, sulla possibilità di integrazione per le donne provenienti da altri paesi e sul tema della violenza di genere.

Tra gli appuntamenti che vedono direttamente la partecipazione di Uisp Verona nell'ambito di Verona in Rosa, **sabato 10 ottobre** a Santo Stefano di Zimella arriva **Zimella in Rosa**, organizzata da Asd Podistica Zimella. Per informazioni [clicca qui](#). Il secondo appuntamento è **Isola in Rosa**, in programma **domenica 18 ottobre** a Isola della Scala, con partenza dal Palariso. La è organizzata da Verona Sport Lab SSD. [Per informazioni clicca qui](#)

Anche in Emilia-Romagna la prevenzione passa attraverso il movimento e la partecipazione collettiva. **Lunedì 12 ottobre Lugo** ospiterà la settima edizione della **Camminata Rosa**, iniziativa organizzata dal Pedale Bianconero in occasione del mese dedicato alla prevenzione del tumore al seno. La partenza è fissata alle 20.30 dal parcheggio del Penny Market di via De' Brozzi. Il percorso, lungo 5,2 chilometri e aperto a tutti, prevede un punto di ristoro presso la Gentilini & Zappi / X-Turn di via Morgagni, prima del rientro al luogo di partenza. La partecipazione è a offerta libera e l'intero ricavato sarà devoluto allo IOR – Istituto Oncologico Romagnolo, per sostenere i progetti destinati al reparto di oncologia dell'Ospedale Umberto I di Lugo. Un gesto concreto di solidarietà che, dal 2016, ha già permesso al Pedale Bianconero di devolvere allo IOR importanti somme di denaro. In caso di maltempo, la manifestazione sarà rinviata a lunedì 19 ottobre 2026. Per info [clicca qui](#)

Tra le iniziative trova spazio anche **Capitanata in Rosa 2026**, la campagna di **Uisp Foggia-Manfredonia** dedicata alla prevenzione, alla salute femminile e alla solidarietà. A **Mattinata** la camminata Rosa si è svolta il 4 ottobre, a **Monte Sant'Angelo si terrà domenica 11 ea Foggia sabato 17 ottobre**, mentre l'appuntamento di **Manfredonia è in programma domenica 18 ottobre**. Un evento ormai consolidato sul territorio e testimonianza di un percorso che negli anni ha coinvolto un numero crescente di persone attorno ai temi della prevenzione e della salute delle donne.

Il significato della manifestazione va oltre la semplice camminata. L'iniziativa nasce per portare un messaggio di vicinanza alle donne e promuovere la prevenzione come gesto concreto di cura. La campagna Uisp sostiene in particolare le donne che operano di tumore al seno, attraverso **percorsi di recupero fisico ed emotivo nei quali lo sport e l'attività motoria diventano strumenti di benessere**, rinascita personale e reintegrazione sociale.

L'invito è ad indossare la rosa e partecipare insieme, trasformando ogni passo in un messaggio a favore della prevenzione, della salute e della solidarietà.

L'impegno dell'Uisp racconta uno sport capace di andare oltre la semplice attività fisica e di diventare strumento di prevenzione, benessere, inclusione e partecipazione. Le iniziative di Ottobre in rosa rappresentano così un'occasione per sostenere concretamente le donne,

ricordando quanto sia importante prendersi cura della propria salute. (A cura di Simone Fabi)



**Gli studenti della
classe quarta del
liceo scientifico
Pietro Aldi di
Grosseto
protagonisti della
quarta edizione del**

Gli studenti della classe quarta del liceo scientifico ad indirizzo sportivo Pietro Aldi di Grosseto sono stati grandi protagonisti della quarta edizione del Palio Rafting Nazionale Uisp Acquaviva. Sulle acque del fiume Tevere, a Città di Castello, la giovane selezione maremmana ha conquistato un secondo posto, portando i colori di Uisp Grosseto sul secondo gradino del podio nazionale.

Guidati dal docente accompagnatore Marco Macherini, gli studenti-atleti Paolo Corridori, Sasha Flaminio, Maxim Stacaliuc, Matilde Giovi, Elsa Paro Vidolin, Riccardo Dubbiosi, Mattia Santi e Leonardo Pucillo hanno affrontato con determinazione e affiatamento le quattro prove previste dal programma. Dopo aver superato le due batterie iniziali, l'equipaggio del liceo Aldi si è guadagnato l'accesso alla finalissima a tre, piazzandosi subito dietro alla Liguria vincitrice e precedendo la Lombardia. Sul gommone come timoniere c'era Alessandro Barbetti, guida rafting dell'Associazione Terramare: «E' stata un'esperienza elettrizzante – racconta – e rispetto allo scorso anno siamo andati molto meglio. L'obiettivo è portare in Maremma questo titolo nella prossima edizione». Alla manifestazione hanno preso parte anche le rappresentative di Campania e Umbria, per un totale di oltre trenta partecipanti sui gommoni e altrettante persone impegnate nella gestione di sicurezza e logistica.

Un'esperienza formativa e sportiva di alto livello che ha unito agonismo, divertimento e spirito di squadra, come evidenziato dalle parole di Maurizio Zaccherotti, coordinatore nazionale Uisp Acquaviva. «Questo è un evento importante per far crescere l'acquaviva in Maremma – dichiara Zaccherotti – È una manifestazione che ogni anno cresce e coinvolge sempre nuovi territori. Quest'anno a Città di Castello, con la fondamentale collaborazione del Canoa Club, il Tevere è tornato a vivere un'emozione grande come accaduto a Roma durante la prima edizione, indimenticabile. Bellissima la partecipazione che ha visto sui gommoni atleti giovanissimi come Alessio, 11 anni, e meno giovani come Sigfrido, 72 anni, entrambi premiati con un medaglione a testimonianza che in Uisp non esistono categorie ma quello che conta è la passione». Con il secondo posto ottenuto dalla classe quarta dell'Aldi, il Palio guarda già al prossimo appuntamento: la quinta edizione della competizione si terrà in Liguria nell'autunno 2027. Un plauso per la riuscita dell'evento va anche al Comitato Uisp Umbria, presente con Chiara Rossetti, e a Gabriele Locci, referente Acquaviva Umbria, che ha curato la logistica dell'iniziativa.

Post di Uisp Nazionale



Uisp Nazionale

Pubblicato da Ivano Maiorella · Ieri alle ore 09:44 ·



Tiziano Pesce - presidente nazionale UISP Aps

Ieri alle ore 09:24 ·

● I diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti non possono essere terreno di divisione

La decisione della Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Marina Terragni, di abbandonare l'ENOC, la rete europea dei garanti per l'infanzia, desta forte preoccupazione.

Il dissenso è legittimo, anche quando riguarda questioni complesse e delicate. Ma crediamo che proprio in questi casi il confronto debba essere rafforzato, non interrotto. Le istituzioni di garanzia hanno una responsabilità che va oltre le singole posizioni: tutelare i diritti di tutte e tutti, senza distinzioni, e contribuire alla costruzione di risposte condivise.

Contrastare ogni forma di discriminazione, bullismo, esclusione e violenza nei confronti delle giovani persone LGBTQIA+ non è una questione ideologica. È una questione di diritti, di dignità, di rispetto delle persone. E riguarda la qualità della nostra democrazia.

Come Uisp, ogni giorno, attraverso lo sport sociale, per tutti e per tutte, lavoriamo per costruire luoghi di incontro, di partecipazione, di educazione alle differenze. Sappiamo quanto sia importante che ogni bambina, bambino e adolescente possa sentirsi accolto, riconosciuto e libero di essere sé stesso, senza paura di essere giudicato o discriminato.

Per questo consideriamo particolarmente importante che l'Italia continui a partecipare pienamente alle sedi europee di confronto e cooperazione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

La tutela dei diritti non si rafforza abbandonando i luoghi del dialogo. Si rafforza attraverso il confronto, l'ascolto e la responsabilità.

È questo il principio che dovrebbe guidare chiunque sia chiamato a rappresentare e difendere l'interesse superiore delle nuove generazioni.

[Tiziano Pesce - presidente nazionale UISP Aps](#)

[Uisp Nazionale](#)

[Forum Terzo Settore Nazionale](#)



AGENSIR.IT

Bambini e adolescenti: l'Autorità italiana lascia l'Enoc, la Rete europea dei garanti per l'infanzia - AgenSIR

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza non farà più parte della Rete



Bambini e adolescenti: l'Autorità italiana lascia l'Enoc, la Rete europea dei garanti per l'infanzia

Facebook
Twitter
LinkedIn
WhatsApp
Email
Print

8 Ottobre 2026 @ 16:26

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza non farà più parte della Rete europea dei garanti per l'infanzia, Enoc (European network of ombudspersons for children). Ad annunciarlo è Marina Terragni, titolare dell'Autorità italiana.

“Con grande rammarico – spiega la garante – ho appreso che non sarebbe stata registrata e pubblicata la mia dissenting opinion riguardo al documento annuale approvato a maggioranza da Enoc sul tema dei ‘diritti dei bambini e ragazzi Lgbtqia+’, benché – a quanto risulta – nessuna norma statutaria del network lo vieti espressamente. La possibilità di pubblicare opinioni divergenti dal parere

espresso dalla maggioranza è comunemente adottata in ogni contesto associativo, perfino dalla giustizia nei casi di common law (come Usa e Regno Unito) e da corti internazionali come la Corte internazionale di giustizia, e proprio allo scopo di garantire un controllo democratico, pubblico e trasparente”.

“A prescindere dalle molte ragioni, sempre e inequivocabilmente a tutela dei bambini e delle bambine, che hanno motivato il mio voto contrario allo statement, testo che per la sua impostazione ideologica mi è parso sostanzialmente inemendabile – continua Marina Terragni – la mia decisione di lasciare Enoc va ricondotta unicamente al rifiuto di pubblicare una mia breve postilla al documento nella quale avrei potuto argomentare sul mio dissenso. In mancanza di garanzie da parte di Enoc a tutela di questa inalienabile libertà e non condividendo questa impostazione, non posso che lasciare il network, garantendo tuttavia, laddove possibile e necessaria, la massima collaborazione”.



Perché la scelta di Navi Pillay è anche un messaggio contro l'impunità

di [Andrea Lavazza](#)

Il Nobel per la pace alla donna che ha lavorato alla Corte penale internazionale rappresenta un riconoscimento per il diritto internazionale, tanto vituperato da

dittatori e autocrati dell'era contemporanea. Non rassegnarsi alla legge del più forte significa dare un implicito sostegno a chi lotta per i diritti dei deboli

La pace non si accorda sempre con unanimità di giudizio o con l'apprezzamento condiviso di figure eminenti. Le scelte del comitato norvegese per il Nobel non raramente sono foriere di spaccature diplomatiche o di perplessità in parti dell'opinione pubblica mondiale. È avvenuto, ad esempio, per ragioni molto diverse, con il premio al dissidente cinese Liu Xiaobo o al presidente americano Barack Obama. Nel primo caso si ebbe la forte reazione di Pechino; nel secondo, vi furono le perplessità di chi non vedeva ancora i risultati nel frenare i conflitti delle nuove politiche Usa. Il riconoscimento 2026 a Navanethem "Navi" Pillay è destinato a inserirsi in questo filone. E non è un male, stavolta, così come non lo era "sfidare" Pechino nel 2010. Per i sostenitori del diritto internazionale, delle istituzioni sovranazionali, di una giustizia che superi le frontiere e del contrasto all'impunità del più forte si tratta di un segnale importante e di un motivo per rallegrarsi, data la risonanza del premio a livello globale. Ma dare la medaglia a Pillay, oggi, significa anche mandare un messaggio a quanti si oppongono fieramente alle istituzioni internazionali nelle quali la giurista sudafricana ha ricoperto ruoli di primo piano. In primo luogo, la Corte penale internazionale – di cui Pillay è stata giudice – si trova sotto attacco, e non si tratta solo di un'espressione figurata.

A volerne ridurre drasticamente il potere e l'indipendenza sono la Russia, per il mandato di arresto emesso nei confronti del presidente Vladimir Putin; Israele, per il mandato di arresto emesso nei confronti del premier Benjamin Netanyahu; e gli Stati Uniti di Donald Trump, per l'idea stessa che esista un foro indipendente e non sottoposto agli equilibri di potenza, capace di perseguire e giudicare i responsabili dei crimini di guerra, contro l'umanità e di genocidio.

Nove dei diciotto giudici della Cpi, entrambi i viceprocuratori, l'ex procuratore e un membro del personale si trovano attualmente colpiti dal congelamento dei propri

beni sottoposti a giurisdizione americana e a restrizioni a tutte le transazioni finanziarie con soggetti Usa. Dato il predominio dei circuiti statunitensi nei pagamenti elettronici, si tratta di una specie di “morte digitale”, come racconta Paolo Benanti nel suo libro “Il caso Guillo. Storia di un'identità cancellata”. Pillay, che ha lasciato la Cpi nel 2008, non è stata colpita da queste misure, ma non ha evitato le più recenti e durissime accuse israeliane. Ha infatti sostenuto, sulla base delle indagini della Commissione internazionale indipendente d'inchiesta dell'Onu da lei presieduta, che a Gaza fosse in corso un genocidio, circostanza, com'è noto, negata da molti e oggetto di un'accesissima controversia. Le contestazioni alle sue indagini non sono nuove. Già durante il mandato di Alta Commissaria per i diritti umani tra il 2008 e il 2014, Pillay era stata accusata di parzialità da esponenti politici statunitensi per le sue posizioni sullo Stato ebraico, ma anche da governi non occidentali, come lo Sri Lanka, per le sue denunce delle violazioni dei diritti umani.

Le polemiche rischiano tuttavia di oscurare l'alto profilo giuridico della vincitrice del premio per la Pace. Si segnala, in particolare, la valutazione dello stupro come potenziale crimine di genocidio nell'ambito della giurisprudenza del Tribunale per il Ruanda (la storica sentenza Akayesu del 1998), di cui è stata anche presidente. Se oggi ci sembra un'inclusione doverosa, un risultato fondamentale per il diritto penale internazionale, lo si deve anche alla determinazione di Navi Pillay, che nel Sudafrica dell'apartheid ha superato il doppio pregiudizio di essere donna e di colore per raggiungere i vertici degli organismi legali globali. «Lo Stato di diritto senza i diritti umani è soltanto un guscio vuoto», disse intervenendo nel 2012 all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Un monito che tanto più vale in questi anni, nei quali si ripresenta l'idea di subordinare il rispetto dei diritti all'affermazione degli interessi dei singoli Stati in

una rilettura “realista” delle relazioni politiche a livello internazionale. Sempre all’Onu, due anni dopo, in riferimento alla guerra a Gaza, affermò che «le azioni di una parte non sollevano l'altra dai suoi obblighi in base al diritto internazionale». Una sottolineatura del fatto che il rispetto del diritto internazionale, inclusi i principi di proporzionalità e di tutela dei civili, deve valere anche nella risposta al terrorismo o ad azioni belliche. Esattamente quello che cercano di fare le istituzioni preposte a perseguire una giustizia senza barriere e senza coloriture ideologiche, in nome delle vittime, dei sopravvissuti e di una prospettiva di pace che non si può costruire senza il perseguimento della verità sui crimini e della condanna di chi quei delitti ha commesso. Questo soprattutto rappresenta l’attribuzione del Nobel a Navanethem Pillay, la speranza che pur tra tentativi ed errori – la giustizia umana non sarà mai perfetta – si giunga a riconoscere la necessità di avere strumenti condivisi globali per affermare i diritti e dare garanzie ai più deboli.



Nobel per la pace a Navi Pillay, al centro i diritti umani

12/10/26

Una scelta importante – Il Nobel per la pace a Navi Pillay mette al centro la questione dei diritti umani. Ai nostri microfoni il commento di Riccardo Noury, portavoce di Amnesty Italia.

Audio Player



Striscia di Gaza: il cessate il fuoco esiste solo sulla carta

9 Ottobre 2026

A un anno dall'accordo sul cessate il fuoco, le forze israeliane hanno ucciso oltre 1400 persone nella Striscia di Gaza, quasi due milioni di persone hanno ancora bisogno di un alloggio, nessun ospedale è pienamente operativo e 1,4 milioni di persone subiscono una grave crisi alimentare.

Oltre 100 organizzazioni dichiarano che il cessate il fuoco esiste solo sulla carta

A un anno dal raggiungimento dell'accordo sul cessate il fuoco nella Striscia di Gaza, oltre 100 organizzazioni umanitarie, per i diritti umani e della società civile hanno denunciato che

tale accordo esiste solo sulla carta. Le forze israeliane continuano ogni giorno a uccidere e ferire persone palestinesi, mentre le restrizioni all'ingresso degli aiuti, delle attrezzature e dei materiali per la ricostruzione impediscono alle famiglie di rimettere insieme le proprie vite.

Le organizzazioni impegnate nel Territorio palestinese occupato hanno oggi lanciato un monito: non si può permettere che, dietro la facciata di un accordo sul cessate il fuoco, le uccisioni e le privazioni inflitte alla popolazione della Striscia di Gaza diventino la normalità.

Mohsen Abu Ramadan, membro del consiglio direttivo della Rete delle organizzazioni non governative palestinesi, ha dichiarato:

“Le organizzazioni palestinesi cercano di rispondere agli enormi bisogni sotto l'occupazione israeliana, nonostante abbiano gli uffici distrutti, il personale sfollato e risorse economiche sempre più ridotte. Le organizzazioni locali e nazionali sono le prime ad agire e continueranno a esserci, ma hanno bisogno di protezione. I governi devono intervenire per porre fine agli attacchi di Israele e alle restrizioni imposte al nostro lavoro, mentre i donatori devono garantire finanziamenti diretti e flessibili per rispondere ai bisogni della popolazione”.

Che succede

Nell'ultimo anno gli attacchi aerei, le sparatorie e le operazioni militari delle forze israeliane hanno ucciso oltre 1400 persone palestinesi, tra cui almeno 327 bambini e bambine. Le famiglie e le squadre di soccorso hanno recuperato centinaia di corpi dalle macerie, spesso scavando a mani nude, perché le autorità israeliane limitano l'ingresso dei macchinari necessari per estrarli. Molti altri corpi restano sepolti sotto le macerie, in luoghi inaccessibili.

L'esercito israeliano ha inoltre spostato la cosiddetta “linea gialla” ancora più all'interno della Striscia di Gaza, oltre la linea di ritiro prevista dall'accordo, costringendo la popolazione palestinese a concentrarsi in un territorio sempre più ristretto e sovraffollato.

Inger Ashing, direttrice generale di Save the Children, ha dichiarato:

“Un cessate il fuoco non ha alcun significato se i bambini e le bambine continuano a essere uccisi e le famiglie non possono ricostruire le proprie vite. Da quando è stato annunciato il cessate il fuoco è stato ucciso in media quasi un bambino al giorno. Le famiglie restano

intrappolate in un ciclo devastante di perdite e privazioni, senza alcuna possibilità di riprendersi. I governi che hanno sostenuto questo accordo devono usare la propria influenza per fermare le uccisioni e garantire a bambini e bambine l'accesso al cibo, alle cure mediche, a un alloggio e all'istruzione. I bambini e le bambine della Striscia di Gaza hanno diritto alla sicurezza e a un futuro. I governi hanno il potere di contribuire a garantire entrambi e devono esercitarlo”.

La crisi continua

Le recenti immagini satellitari mostrano la portata della devastazione provocata dalle forze israeliane: interi quartieri ridotti in macerie, abitazioni rase al suolo e terreni agricoli distrutti. Oltre l'80 per cento degli edifici e delle altre strutture della Striscia di Gaza ha subito danni e circa due terzi sono stati completamente distrutti.

Con l'avvicinarsi dell'inverno centinaia di migliaia di famiglie vivono ancora in tende, rifugi di fortuna o abitazioni danneggiate e si preparano ad andare incontro al quarto inverno esposte al freddo, al vento e alle inondazioni. Oggi, nella Striscia di Gaza, quasi una famiglia su quattro è composta da un nucleo familiare con una donna come capofamiglia. Queste famiglie hanno probabilità molto maggiori di vivere in alloggi non sicuri o inadeguati.

Per molte persone, semplicemente, non esiste un luogo sicuro in cui rifugiarsi. Intere famiglie trovano riparo in edifici danneggiati dalla guerra, che rischiano di crollare. A settembre il crollo di un edificio danneggiato a Gaza City ha causato la morte di 21 persone, tra cui 12 minori.

Jan Egeland, segretario generale del Consiglio norvegese per i rifugiati, ha dichiarato:

“È assolutamente vergognoso che, a un anno dalla firma del cessate il fuoco, la situazione della popolazione palestinese nella Striscia di Gaza sia migliorata così poco. Le famiglie sono ancora costrette a scegliere tra due alternative impossibili: trovare riparo in edifici danneggiati e pericolanti oppure vivere in tende, esposte a temperature insopportabili. Le restrizioni israeliane continuano a impedire l'ingresso delle attrezzature e dei materiali indispensabili affinché le comunità possano iniziare a ricostruire le proprie vite. Con l'inverno alle porte, tutti i governi devono adottare misure concrete per garantire un aumento degli aiuti e consentirne l'ingresso senza ostacoli, affinché la popolazione palestinese possa finalmente intraprendere l'enorme lavoro di ripresa e ricostruzione”.

Le restrizioni che compromettono i servizi essenziali

Le stesse restrizioni stanno compromettendo gravemente anche i servizi essenziali.

Nessuno dei 36 ospedali della Striscia di Gaza è pienamente operativo, mentre medicinali, attrezzature e carburante continuano a scarseggiare in modo critico. Tra le persone esposte ai rischi più gravi vi sono neonati e neonate nelle incubatrici, pazienti che necessitano di ossigeno o cure intensive, persone anziane, persone con disabilità e persone che hanno riportato lesioni con conseguenze permanenti. Le possibilità di accedere a cure specialistiche, percorsi di riabilitazione e servizi di assistenza restano infatti estremamente limitate.

Oltre 18.500 pazienti, tra cui almeno 4000 minori, hanno ancora bisogno di essere evacuati per ricevere cure mediche. Più di 1000 persone sono morte nell'attesa che ciò accadesse.

Nel frattempo, da qui alla fine dell'anno, 1,4 milioni di persone si trovano a subire livelli di insicurezza alimentare classificati come crisi o condizioni ancora più gravi. Allo stesso tempo, la mancanza di acqua sicura e la devastazione dei sistemi igienico-sanitari continuano a favorire la diffusione di malattie prevenibili.

A un anno di distanza il quadro è inequivocabile. Famiglie continuano a essere uccise. Bambini e bambine continuano a morire per malattie che possono essere prevenute. La Striscia di Gaza è ancora disseminata di ordigni inesplosi. Le abitazioni sono ridotte in macerie che non possono essere rimosse e gli aiuti non riescono a raggiungere le persone che ne hanno disperatamente bisogno.

Il genocidio, ad oggi, continua

Non era questo il risultato che il cessate il fuoco avrebbe dovuto garantire. **Sono le stesse condizioni che hanno portato la Commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite a concludere, per due volte, nel settembre 2025 e nuovamente nel giugno 2026, che Israele ha commesso un genocidio.** La responsabilità della comunità internazionale non si esaurisce con un accordo che resta sulla carta.

Agnès Callamard, segretaria generale di Amnesty International, ha dichiarato:

“L'accertamento delle responsabilità non può essere sepolto sotto le macerie. La ripresa e il futuro della Striscia di Gaza non possono prescindere da un quadro fondato sul diritto

internazionale, sulla giustizia e sui diritti delle vittime. Il persistente fallimento nel chiamare Israele a rispondere delle proprie azioni e nell'esigere che rispetti le ordinanze vincolanti della Corte internazionale di giustizia continua ad alimentare i crimini atroci commessi su vasta scala contro la popolazione palestinese”.

Fonti

– **Persone uccise e ferite:** secondo il ministero della Salute di Gaza, durante il periodo del cessate il fuoco sono stati uccisi almeno 327 bambini e bambine e altri 547 sono rimasti feriti. Complessivamente, le persone ferite sono oltre 5000 (Organizzazione mondiale della sanità). Più di 630 corpi sono stati recuperati dalle macerie, mentre molti altri restano sepolti o sono irraggiungibili nelle aree sotto il controllo militare israeliano (Ufficio dell'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani).

– **Linea gialla:** nell'anno trascorso dall'accordo sul cessate il fuoco, l'area della Striscia di Gaza sotto il controllo israeliano è passata da circa il 53 al 63 per cento del territorio (Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari – Ocha).

– **Distruzione:** l'82 per cento degli edifici e delle altre strutture ha subito danni e oltre due terzi sono stati completamente distrutti (Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei rifugiati palestinesi nel corno d'oriente – Unrwa). Le macerie ammontano a 61 milioni di tonnellate, circa 20 volte la quantità prodotta complessivamente da tutte le guerre nel mondo negli ultimi 18 anni (The Guardian; Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo – Undp).

– **Distruzione proseguita durante il cessate il fuoco:** tra l'11 ottobre 2025 e l'11 agosto 2026, il numero di edifici e altre strutture classificati come completamente distrutti è aumentato del nove per cento (Unrwa; Unosat).

– **Rimozione delle macerie:** sono state espresse preoccupazioni per il rischio che le operazioni di rimozione delle macerie possano distruggere prove di crimini internazionali. Si stima che oltre 10.000 persone siano ancora sepolte (Ufficio dell'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani).

– **Salute:** la carenza di olio motore e pezzi di ricambio costringe gli ospedali a razionare l'energia elettrica. I veicoli umanitari e le ambulanze restano inutilizzabili. Si registrano decessi causati da patologie prevenibili o curabili, comprese le complicazioni legate alla gravidanza (Ocha).

- **Famiglie con una donna come capofamiglia:** rappresentano quasi un quarto del totale, una percentuale circa doppia rispetto a quella precedente alla guerra (Ente delle Nazioni Unite per l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile – UN Women).
- **Finanziamenti:** a luglio era stato finanziato meno del 40 per cento del piano di risposta umanitaria per il 2026 (Ocha).
- **Accesso all'acqua:** più di nove famiglie su dieci non dispongono di un accesso sicuro all'acqua (Ocha).

Organizzazioni firmatarie

L'elenco aggiornato delle organizzazioni firmatarie è disponibile [qui](#) e continuerà a essere aggiornato.

la Repubblica 50

Amnesty: “L'attacco di Trump alla Corte penale internazionale richiede una risposta globale”

Una replica di resistenza e di protezione. I 125 Stati che ne fanno parte devono adottare tutte le misure necessarie per contrastare questa offensiva

09 Ottobre 2026 alle 20:46

ROMA – [Amnesty International](#) ha sottolineato come, con le [sanzioni](#) imposte alla Corte penale internazionale (Cpi), l'amministrazione statunitense punti a distruggere la Corte e a impedire che i responsabili dei più gravi crimini di diritto

internazionale siano chiamati a risponderne. Gli Stati devono adottare tutte le misure necessarie per contrastare questo attacco e proteggere attivamente la Cpi.

“Questo attacco non deve avere successo”. Dice Erika Guevara Rosas, alta direttrice delle ricerche e delle campagne di *Amnesty International*: “Le sanzioni del presidente Trump mirano a isolare la Corte penale internazionale fino a provocarne la distruzione. Questo attacco, che ne minaccia la stessa esistenza, non deve avere successo. Gli Stati devono adottare misure concrete per opporsi all'imposizione di queste sanzioni e proteggere attivamente la Cpi”.

La timidezza degli Stati. Così come il loro atteggiamento accomodante e la riluttanza a contrastare gli attacchi alla giustizia internazionale hanno incoraggiato chi cerca di indebolirla. “Siamo di fronte a un momento decisivo – ha aggiunto Erika Guevara Rosas – che richiede coraggio, solidarietà e azioni concrete. La difesa della Corte penale internazionale è uno dei terreni fondamentali dello scontro tra chi pretende che il diritto si pieghi al potere e che sia garantita l'impunità ai responsabili di crimini di guerra e genocidio, e chi si batte perché siano accertate le responsabilità, sia garantita l'uguaglianza di fronte alla legge e sia fatta giustizia per le vittime. Il futuro della Corte penale internazionale, e della stessa giustizia internazionale, dipenderà dalla volontà dei governi e delle persone di difenderla”.

La Corte incarna una promessa: quella di perseguire chi commette reati contro l'umanità. La Corte penale internazionale è una delle conquiste più importanti dalla fine della seconda guerra mondiale e incarna una promessa semplice e fondamentale: chi è responsabile di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra può essere chiamato a risponderne, indipendentemente dal potere che detiene, dalla carica che ricopre o dalla sua nazionalità. “La Corte non è perfetta –

ha detto ancora Erika Guevara Rosas – ma rappresenta una delle principali vie, e talvolta l'unica, per arrivare alla verità, alla giustizia e alla riparazione”.

I mandati di arresto emessi negli ultimi anni. Negli ultimi anni la Corte penale internazionale ha emesso mandati d'arresto nei confronti del presidente russo Vladimir Putin e del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu. Il mese prossimo inizierà il processo a carico dell'ex presidente delle Filippine, Rodrigo Duterte”.

La tutela indispensabile da parte dei 125 Stati membri. “La Cpi conta 125 stati membri, che devono adottare misure concrete per difenderla. Tra queste – ha sottolineato Erika Guevara Rosas – figurano il sostegno politico e finanziario, l'adozione di leggi nazionali e regionali che contrastino gli effetti delle sanzioni e garantiscano alla Corte la possibilità di continuare ad accedere ai servizi e ai sistemi essenziali per il suo funzionamento, l'opposizione a ogni tentativo di ostacolarne il lavoro e la piena collaborazione alle indagini e all'esecuzione dei mandati d'arresto”.

È stata oltrepassata un'ultima linea invalicabile. “Questo attacco – ha concluso la rappresentante di *Amnesty International* – mette in discussione la possibilità stessa di chiamare a rispondere dei più gravi crimini di diritto internazionale coloro che ne sono responsabili, per quanto potenti possano essere. In gioco non c'è soltanto il futuro della Corte, ma quello della stessa giustizia internazionale. Spetta ora a chi crede nei diritti umani, nel diritto internazionale e in una giustizia uguale per tutte le persone tracciare nuovamente quella linea e difenderla”.

Le donne di domani: dalle scacchiere allo sport, i modelli che stanno cambiando il futuro delle bambine

La storia della baby campionessa di scacchi è solo l'ultimo esempio di una rivoluzione silenziosa: sempre più ragazze dimostrano che talento, studio e determinazione possono aprire qualsiasi strada. E per le bambine di oggi questo cambia tutto.

Giorgia Marini

Parenting Specialist

Undici anni. Un'età in cui, spesso, si alternano **compiti**, allenamenti, amicizie e qualche prima grande incomprensione con mamma e papà. Eppure c'è chi, alla stessa età, riesce già a sedersi davanti a una scacchiera e a sorprendere il mondo con il proprio talento: Bodhana Sivanandan, il nuovo talento degli scacchi.

Una bambina che, durante il duro periodo del Covid, ha iniziato ad approcciarsi ad un gioco ancora oggi collegato al genere maschile, nonostante il **sempre maggiore accesso delle ragazze**, e che oggi, a 11 anni, è diventata la più giovane grande Maestra del mondo!

Durante i mondiali, in Uzbekistan, ha dovuto utilizzare una sedia rialzata, perché non arrivava alla scacchiera. Questo particolare fa sorridere eppure è il simbolo della forza delle bambine di oggi!

La notizia della giovanissima campionessa di scacchi ha fatto il giro del web per la storia e per l'età della bambina anche perché contribuisce ad abbattere uno **stereotipo**. Uno stereotipo che non si limita al gioco degli scacchi ma al successo delle ragazze nello sport, più in generale.

Per ogni **nuovo successo femminile celebrato sui media** ci sono bambine e ragazze comuni che vedono affermarsi modelli importanti, forti, in un mondo che, fino a ieri, offriva solo storie di uomini e ragazzi da ammirare ed emulare.

Certo, lo sappiamo che ci sono campionesse olimpiche, scienziate, ingegnere, matematiche, astronaute, programmatrici, divulgatrici o imprenditrici che fanno storia ma le bambine hanno bisogno che questa storia sia raccontata per poterla ripetere. E, soprattutto, per poter scegliere.

Non solo sportive: oggi il talento femminile ha mille volti

Per anni le bambine hanno avuto pochi esempi nei quali riconoscersi, e chi dice il contrario sa di mentire. Tanta è radica la mentalità che relega alle donne compiti di cura, prima di ogni altra cosa, che durante le celebrazioni di grandi donne di successo, non manca il soprannome o la domanda che le riporta dalla professione alla maternità, alla casa. Lentamente, le cose possono cambiare, e lo fanno, se ricordiamo anche alle bambine che il mondo è pronto ad accogliere i loro tanti **talenti**.

Lo abbiamo visto agli europei di Parigi, dell'estate 2026, il gran numero di medaglie che hanno raccolto le nostre atlete. Lo vediamo nel volley, quanto è grande il talento sconfinato delle nostre Azzurre. E questo è importante per le bambine di oggi. Le nostre figlie non devono confinarsi al bordo dei campetti o della palestra, durante l'ora di ginnastica, per lasciare lo spazio agli allenamenti dei compagni, come abbiamo fatto noi mamme, decenni fa. Le bambine devono sapere che possono divertirsi, giocare e sognare di farcela anche nello sport. Questo non toglie nulla ai grandi campioni o ai sogni dei bambini ma deve aggiungersi al loro.

Non esiste più un solo modo di essere una donna e donna di successo: ogni bambina deve potersi identificare con una scacchista, una nuotatrice, una pallavolista, ma anche come una chimica, un'astronauta. E non come eccezioni ma come reali possibilità, alla pari con i bambini.

Clio Alessi: il successo di una, il sogno di tante

Anche in Italia abbiamo avuto una giovanissima campionessa di scacchi. Clio Alessi, ad undici anni, è diventata nota per aver conquistato titoli italiani ed europei. Durante alcune interviste, Alessi, ha parlato dell'importanza di pensare, ragionare, giocare, non di vincere. Il successo non è vissuto come immediato obiettivo ma come conseguenza di un percorso fatto di dedizione, passione, allenamento.

Il suo messaggio ed i suoi titoli aiutano le bambine ad avvicinarsi ad un gioco che, magari, fino a ieri non conoscevano, scoprendo una passione ed un'inclinazione che sarebbero rimaste nascoste, perché nessuno aveva proposto ad una bambina di imparare le regole degli scacchi!

Paola Egonu: la determinazione delle ragazze

Se Clio Alessi rappresenta il potere della mente, [Paola Egonu](#) racconta quello della determinazione.

La sua storia è ormai nota: figlia di genitori nigeriani, cresciuta in Veneto, è diventata una delle pallavoliste più forti del mondo dopo anni di sacrifici e di allenamenti. Ma ciò che la rende un modello non sono soltanto i punti segnati, ma il modo in cui ha affrontato pressioni, critiche e aspettative, continuando a giocare senza rinunciare alla propria identità.

Agli Europei 2026 è stata ancora una volta protagonista della Nazionale italiana, trascinando le Azzurre fino alla finale contro la Turchia con 28 punti nell'ultimo incontro. In diverse interviste, **Egonu ha invitato le ragazze a non lasciarsi definire dagli altri**, ricordando che il percorso verso i propri obiettivi richiede tempo, lavoro e fiducia in sé stesse.

Per una bambina significa capire che il successo non arriva perché si è perfette ma dopo anni di determinazione, affrontando difficoltà che possono portare a dubitare del proprio talento.

Il successo delle Azzurre: chi lo ha detto che le donne non fanno squadra!

In un mondo che spesso ci ha raccontato come in perenne conflitto fra noi, tessendo con minuzia di particolari la nostra perenne invidia reciproca, è normale che le bambine crescano pensando che fare squadra fra loro sarà impossibile. Cresciute con le [favole](#) nelle quali i nostri ruoli erano relegati alla matrigna cattiva o alla signora anziana che avrebbe ucciso per tornare giovane, per noi donne di oggi, è stato difficile lottare contro i tanti pregiudizi sulla

solidarietà e collaborazione. Ci è stato raccontato che essere competitive è sbagliato; che essere aggressive (sui propri obiettivi) è un abominio; che se qualcosa non ci piace in un'altra donna, è perché siamo invidiose. Insomma, ci è stato insegnato a vivere in un modo opposto a quello dei maschietti, per i quali, invece, tutto vale.

Attraverso lo sport, e le storie di successo delle Azzurre, le bambine, imparano che essere aggressive non è sbagliato, essere competitive non è sbagliato, farcela insieme alle altre è possibile.

Le protagoniste del Volley dell'Europeo 2026 hanno dimostrato ancora una volta come **determinazione, preparazione e spirito di squadra possano diventare un esempio per migliaia di bambine**. Paola Egonu, Anna Danesi Alessia Orro, Myriam Sylla, Sarah Fahr e le giovani che stanno entrando stabilmente nel gruppo azzurro, sono portatrici di un messaggio positivo. Per una bambina che osserva una partita, quella rete può diventare molto più di un campo da gioco: può diventare il luogo in cui imparare il coraggio. Come lo è sempre stato per i bambini.

Samantha Cristoforetti: quando una bambina sogna le stelle

E per quanto tempo abbiamo sentito, “*Che vuoi fare da grande? L'astronauta?*”? E quante volte erano le bambine a poterlo dire? Fino a ieri, nessuna. Perché se non esistono donne astronauta, nessuna bambina pensa di potersi permettere questo sogno! I modelli sono importanti per i bambini. Ovviamente non tutti ce la fanno, ma è indispensabile che tutti possano sognare e crescere pensando di avere le stesse opportunità.

Samantha Cristoforetti è diventata il simbolo di tutte le bambine che non avevano il coraggio di dire “Anche io voglio lavorare nello spazio!”. Prima astronauta italiana negli equipaggi dell’Agenzia Spaziale Europea, ingegnere, pilota militare e comandante della Stazione Spaziale Internazionale, Cristoforetti è stata una grande dimostrazione che una serie di materie, spesso di appannaggio quasi esclusivamente maschile, possano essere alla portata di chiunque, al di là del genere. Basta avere passione ed ovviamente inclinazione e talento. Nel suo libro *Diario di un’apprendista astronauta*, Cristoforetti ha affermato che non bisogna scegliere una strada perché maschile o femminile, ma scegliere in base alla passione.

Dalla scacchiera ai laboratori: il futuro è (anche) delle bambine

Lo sport, però, è soltanto una parte della rivoluzione. **Sempre più ragazze scelgono percorsi scientifici, tecnologici e matematici**, anche se la strada verso la piena parità è ancora lunga.

Secondo l’UNESCO, **le donne rappresentano ancora circa un terzo dei ricercatori nel mondo**, mentre nelle discipline STEM restano sottorappresentate. Anche in Italia il numero delle laureate nelle materie tecnico-scientifiche cresce anno dopo anno, ma persistono differenze importanti in alcune professioni.

Per questo diventano fondamentali figure come Samantha Cristoforetti o Fabiola Gianotti, oppure le tante divulgatrici scientifiche che ogni giorno raccontano matematica, fisica e tecnologia sui social e nelle scuole.

Vedere una donna che guida il CERN, vola nello spazio o progetta missioni interplanetarie cambia il modo in cui una bambina immagina il proprio futuro. Ed il futuro è (anche) delle bambine perché dare la possibilità ad una bambina di oggi, di essere una donna di successo domani, non vuol dire voler escludere i bambini, ma dare opportunità a chiunque dimostri determinazione e talento.

Bisognerebbe fermarsi a pensare perché ci siamo soffermati sulla matrigna di Hansel e Gretel e non sul papà privo di carattere che abbandona i figli nel bosco, ma questa è un'altra storia e non è per tutte. Per tutte è fare il tifo per le ragazze che ce la fanno e per le bambine dai grandi sogni.



Comitato Territoriale
Milano

Galà dello Sport per Tutti, un successo l'edizione zero: oltre 200 persone a Ripa85



Le prime immagini di un pomeriggio dedicato allo sport sociale.

Milano, 11 ottobre 2026 – Oltre 200 persone, oltre 50 riconoscimenti consegnati e, soprattutto, tanta emozione e voglia di stare insieme. Si è chiusa con un grande successo **l'edizione zero del Galà dello Sport per Tutti e della Promozione Sociale**, organizzato dal Comitato Territoriale UISP di Milano questo pomeriggio, nella suggestiva cornice del cortile di Ripa85.

Un appuntamento nato per dare visibilità e riconoscimento alle persone, alle associazioni e ai progetti che, attraverso lo sport, contribuiscono ogni giorno a costruire una comunità più inclusiva, solidale e partecipata.

Nel corso del pomeriggio, il cortile di Ripa85 si è riempito di atlete e atleti, dirigenti, volontarie e volontari, rappresentanti delle istituzioni e delle tante realtà associative che compongono la rete UISP Milano. **Oltre 50 i riconoscimenti consegnati**, a testimonianza di un movimento che va ben oltre i risultati agonistici e che trova nella promozione sociale uno dei propri valori fondamentali.

Sorrisi, applausi, abbracci e momenti di condivisione hanno accompagnato una cerimonia che ha voluto mettere al centro le storie e le persone. Un pomeriggio di sport, certo, ma soprattutto **una grande festa della comunità**, capace di riunire esperienze, generazioni e percorsi differenti attorno a un'idea condivisa di Sport Per Tutti.

Nei prossimi giorni torneremo a raccontare il Galà con un approfondimento dedicato, le dichiarazioni dei protagonisti e il resoconto della manifestazione.

Per il momento, però, lasciamo spazio alle immagini: [i primi scatti](#) di un pomeriggio che ha raccontato, meglio di tante parole, cosa significa essere parte della comunità UISP Milano.

Sabato a Sassari “Giocando a li brasgeri” con la UISP

Il 10 ottobre attività e divertimento in centro anche per i più piccoli

9 Ottobre 2026

Sassari. Non solo sapori, convivialità e socialità. *A fora li brasgeri*, l'arrostita diffusa che domani, sabato 10 ottobre, animerà il centro storico di Sassari, si arricchisce di un appuntamento dedicato al gioco, allo sport e all'incontro tra generazioni. Dalle 18 alle 22, in corso Vico, in collaborazione con il Comune di Sassari, il Comitato territoriale UISP di Sassari proporrà *Giocando a li brasgeri*, manifestazione collaterale pensata per coinvolgere persone di età e abilità diverse attraverso attività ludico-sportive, giochi della tradizione e laboratori. L'iniziativa si inserisce nello spirito di *A fora li brasgeri*, allargando il racconto della cultura popolare sassarese e sarda oltre la dimensione gastronomica. Se nei bracieri, nelle piazze e nei vicoli saranno protagonisti i sapori e la convivialità, in corso Vico il filo conduttore sarà il gioco come patrimonio condiviso, capace di creare relazioni, mettere in comunicazione le generazioni e favorire la conoscenza reciproca.

Gli spazi saranno organizzati per ospitare attività sportive, semistrutturate e tradizionali, rivolte a un pubblico ampio per età e abilità. Alla base della proposta ci sono i valori che accompagnano le attività ludico-sportive promosse dalla UISP: dialogo, divertimento, aggregazione, integrazione, educazione e confronto, in una prospettiva di educazione

transculturale e transgenerazionale. Una parte importante dell'appuntamento sarà dedicata ai giochi tradizionali e ai laboratori per la loro costruzione. Per l'occasione saranno messi a disposizione alcuni dei giochi appartenenti alla collezione del Comitato territoriale UISP di Sassari, composta da manufatti e attrezzature in legno e canne, pedalò, trampoli, carretti, palloni e palline. Una raccolta arricchita negli anni attraverso una ricerca condotta in numerosi centri della Sardegna, tra cui Belvì, Olbia, Portoscuso, Banari, Bitti, Siligo, Gavoi, Osidda, Bessude, Cargeghe, Ossi, Bonorva, Ardauli, Padria, Alghero, Ozieri, Nuoro e Cagliari. Un patrimonio che racconta la società nella quale nasce e si trasforma insieme ad essa: riscoprire i giochi della Sardegna significa quindi riavvicinarsi alla storia delle comunità, alle proprie origini e al senso di appartenenza. Ma significa anche offrire alle nuove generazioni occasioni per esercitare inventiva, curiosità, manualità e ingegno attraverso esperienze semplici e condivise.

Nel corso dell'iniziativa non è prevista la somministrazione di cibi o bevande, né saranno installate strutture permanenti come chioschi o palchi. Non sono inoltre previste ulteriori modifiche alla viabilità legate allo svolgimento dell'evento. I costi dell'iniziativa saranno interamente sostenuti dal Comitato territoriale UISP di Sassari.



Salute mentale, successo a Latina per la seconda edizione della corsa Run for mental health

Per Silvia Baglioni di Agorà Salus: "Bisogna puntare sulla cultura della prevenzione"

11 ottobre 15:42

Oltre 500 persone hanno partecipato a Latina alla corsa solidale promossa da Agorà Salus per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'emergenza della salute mentale che in Italia colpisce oltre 16 milioni di persone che vivono con disturbi psicologici.

L'edizione 2026 della Run For Mental Health, organizzata in collaborazione con la **Uisp**, è stata **dedicata alla memoria di Luca Simonassi** e intende accendere un focus sull'importanza di prevenzione, intervento precoce e percorsi di cura come strumenti necessari per cambiare la traiettoria di una vita.

Agorà Salus, struttura residenziale psichiatrica socio-riabilitativa accreditata con la **Regione Lazio**, è attiva da oltre vent'anni nella cura e nella riabilitazione di giovani adulti.

"La salute mentale è sempre più la pandemia del terzo millennio. Un male oscuro che colpisce un italiano su 5, con milioni di giovani che soffrono di disturbi psichici. In Italia continuiamo ad investire poco e a lasciare sole le realtà territoriali che invece possono essere le prime sentinelle di un malessere che colpisce fin dalla giovane età. Servono

investimenti concreti e soprattutto comprendere che il disagio psichico non è uno stigma ma una malattia che si può curare se affrontata in tempo e con gli strumenti adeguati", dichiara Silvia Baglioni, fondatrice e coordinatrice generale di Agorà Salus.

*"Con la Run for Mental Health vogliamo rompere il silenzio sul disagio psicologico e trasformare l'attenzione in possibilità concrete di cura. Crediamo nella cura come relazione, nella prevenzione e nel coraggio di guardare oltre lo stigma. La prevenzione, il miglioramento clinico e la cura della malattia mentale possono diventare una cosa reale attraverso un attento lavoro di psicoterapia quotidiano. **Grazie alla riabilitazione psichiatrica su un campione di 40 giovani adulti seguiti dalla nostra struttura (età media 26 anni), oltre la metà ha concluso il percorso con esito positivo: il 94% ha raggiunto l'autonomia abitativa, molti hanno ripreso gli studi o trovato un'occupazione e quasi tutti hanno potuto ridurre la terapia farmacologica. Si tratta di risultati che dimostrano come l'approccio adottato non generi soltanto successi individuali, ma produca anche un beneficio concreto per la sanità pubblica, riducendo i ricoveri ospedalieri e i costi per il sistema sanitario",*** conclude la rappresentante di Agorà Salus.

Agorà Salus accoglie giovani adulti tra i 18 e i 30 anni, provenienti da tutto il Lazio, con un modello terapeutico-riabilitativo orientato all'intervento precoce e alla prevenzione della cronicità. Il percorso integra assistenza psichiatrica, psicoterapia intensiva individuale e di

gruppo a orientamento psicodinamico, sostegno all'autonomia e progetti personalizzati costruiti insieme ai servizi territoriali.



Run For Mental Health, oltre 500 persone popolano il litorale di Latina

L'edizione 2026 della Run For Mental Health, organizzata in collaborazione con la Uisp, è stata dedicata alla memoria di Luca Simonassi

A cura di [Raffaella Patricelli](#)

Oltre 500 persone hanno partecipato ieri domenica 11 ottobre 2026 a Capoportiere (Latina) alla corsa solidale promossa da Agorà Salus per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'emergenza della salute mentale che in Italia colpisce oltre 16 milioni di persone che vivono con disturbi psicologici.

L'edizione 2026 della Run For Mental Health, organizzata in collaborazione con la Uisp, è stata **dedicata alla memoria di Luca Simonassi** e intende accendere un focus sull'importanza di prevenzione, intervento precoce e percorsi di cura come strumenti necessari per cambiare la traiettoria di una vita.

Agorà Salus, struttura residenziale psichiatrica socio-riabilitativa accreditata con la **Regione Lazio**, è attiva da oltre vent'anni nella cura e nella riabilitazione di giovani adulti. **L'appuntamento è per domenica 11 ottobre 2026, a Capoportiere, in Piazzale Loffredo, con partenza alle 10.30** per un percorso di cinque chilometri aperto a tutti, da correre o camminare.

Dopo la partecipazione di oltre 200 persone alla prima edizione, Agorà Salus mira a trasformare la Run in un appuntamento annuale della città di Latina e non solo, da organizzare nella domenica immediatamente a ridosso del **10 ottobre, Giornata Mondiale della Salute Mentale**. Un modo per prolungare il significato di quella ricorrenza portando la salute mentale fuori dai soli luoghi specialistici e dentro la comunità, attraverso lo sport, la partecipazione e un linguaggio diretto e senza stigma.

"La salute mentale è sempre più la pandemia del terzo millennio. Un male oscuro che colpisce un italiano su 5, con milioni di giovani che soffrono di disturbi psichici. In Italia continuiamo ad investire poco e a lasciare sole le realtà territoriali che invece possono essere le prime sentinelle di un malessere che colpisce fin dalla giovane età. Servono investimenti concreti e soprattutto comprendere che il disagio psichico non è uno stigma ma una malattia che si può curare se affrontata in tempo e con gli strumenti adeguati", dichiara Silvia Baglioni, fondatrice e coordinatrice generale di Agorà Salus.

*"Con la Run for Mental Health vogliamo rompere il silenzio sul disagio psicologico e trasformare l'attenzione in possibilità concrete di cura. Crediamo nella cura come relazione, nella prevenzione e nel coraggio di guardare oltre lo stigma. La prevenzione, il miglioramento clinico e la cura della malattia mentale possono diventare una cosa reale attraverso un attento lavoro di psicoterapia quotidiano. **Grazie alla riabilitazione psichiatrica su un campione di 40 giovani adulti seguiti dalla nostra struttura (età media 26 anni), oltre la metà ha concluso il percorso con esito positivo: il 94% ha raggiunto l'autonomia abitativa, molti hanno ripreso gli studi o trovato***

un'occupazione e quasi tutti hanno potuto ridurre la terapia farmacologica. Si tratta di risultati che dimostrano come l'approccio adottato non generi soltanto successi individuali, ma produca anche un beneficio concreto per la sanità pubblica, riducendo i ricoveri ospedalieri e i costi per il sistema sanitario", conclude la rappresentante di Agorà Salus.

Agorà Salus accoglie giovani adulti tra i 18 e i 30 anni, provenienti da tutto il Lazio, con un modello terapeutico-riabilitativo orientato all'intervento precoce e alla prevenzione della cronicità. Il percorso integra assistenza psichiatrica, psicoterapia intensiva individuale e di gruppo a orientamento psicodinamico, sostegno all'autonomia e progetti personalizzati costruiti insieme ai servizi territoriali.

UNA RUN NEL RICORDO DI LUCA SIMONASSI

L'edizione 2026 sarà dedicata alla memoria di Luca Simonassi, prematuramente scomparso il 10 aprile 2026. Luca, noto manager della zona, è stato vicino ad Agorà Salus fin dagli inizi e aveva sostenuto con convinzione proprio il progetto di ampliamento della struttura, con l'idea di creare nuovi spazi per permettere alla comunità di accogliere due persone in più. Portare avanti oggi quel progetto significa non lasciare che quell'idea si interrompa, ma darle futuro. Significa trasformare ciò che Luca aveva immaginato e sostenuto in qualcosa che possa continuare a vivere nelle persone che saranno accolte, nelle famiglie che troveranno una risposta e nelle nuove possibilità di cura.

Brescia – Torna **OspitiAmo RUN**, la corsa e camminata ludico-motoria promossa dall'**Associazione Dormitorio San Vincenzo de Paoli ODV** in collaborazione con il Comune di Brescia e il **Comitato Territoriale UISP di Brescia**. Giunta alla quarta edizione, l'iniziativa invita la città a mettersi in movimento per una mattinata di sport, incontro e solidarietà, con un obiettivo concreto: far conoscere e sostenere il lavoro quotidiano dell'Associazione accanto alle persone senza dimora e in situazione di fragilità.

OspitiAmo RUN nasce per avvicinare la comunità a una realtà che, ogni giorno, offre accoglienza, ascolto e supporto a persone che attraversano momenti di grave difficoltà. Partecipare significa quindi condividere un'esperienza aperta a tutti e, nello stesso tempo, contribuire a dare visibilità e sostegno a un impegno che riguarda l'intera comunità bresciana. L'appuntamento è per domenica 18 ottobre, con partenza alle ore 9.30 dalle Case San Vincenzo, in via Carducci 15/E a Brescia. I partecipanti potranno scegliere tra due percorsi, da 7 e 12 chilometri, da affrontare correndo o camminando secondo il proprio ritmo. Una formula

pensata per coinvolgere sportivi, famiglie, gruppi di amici, colleghi e chiunque desideri trascorrere una mattinata all'aria aperta trasformando ogni passo in un gesto di vicinanza. Al termine saranno premiati il primo, il secondo e il terzo uomo e la prima, la seconda e la terza donna.

Ma il cuore della giornata sarà soprattutto la partecipazione: un'occasione per incontrarsi, conoscere da vicino l'Associazione e ricordare che lo sport può diventare anche uno strumento di inclusione e attenzione verso chi vive situazioni di svantaggio e isolamento. Lungo i percorsi i partecipanti saranno assistiti dai volontari di UISP e CORRI X BRESCIA. La Centrale del Latte di Brescia accompagnerà inoltre la manifestazione offrendo alcuni prodotti lungo i percorsi e una merenda conclusiva, per chiudere la mattinata in un clima di festa e condivisione.



SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE - DAL 1902

“Il calcio è per tutti”: a Lugo creato il nuovo progetto di sport inclusivo

Baracca Lugo, Uisp e Anffas insieme per avvicinare alla pratica sportiva bambini e ragazzi con disabilità. Sabato 17 ottobre alle 10 il primo incontro conoscitivo allo stadio Ermes Muccinelli

Di **Redazione** -

12 Ottobre 2026

Dalla collaborazione tra Baracca Lugo, Uisp Ravenna-Lugo e Anffas è nato un progetto di calcio inclusivo rivolto a bambini e bambine, ragazzi e ragazze con disabilità.

Un'attività sportiva secondo le possibilità di ognuno

Il nuovo progetto si intitola “Il calcio è per tutti” e nasce dalla volontà di offrire una proposta sportiva **accessibile e adattabile alle capacità, agli interessi e alle necessità di ogni partecipante**. Il progetto sarà presentato sabato 17 ottobre alle 10 al campo 2 dello **stadio Muccinelli di Lugo**. Si tratterà di un **incontro conoscitivo**, aperto alle persone interessate e alle loro famiglie, pensato per presentare il progetto e illustrare modalità e caratteristiche delle attività.

Il pallone come strumento di gioco e socializzazione

Dopo l'appuntamento conoscitivo del 17 ottobre, il progetto prevede inizialmente **incontri con cadenza quindicinale, il sabato dalle 10.30 alle 12**, condotti da istruttori e operatori formati. I vari incontri comprenderanno infatti esercizi con la palla, affiancati da attività dedicate a **coordinazione, equilibrio, orientamento, cammino, corsa, mobilità e percorsi motori**. La disponibilità, oltre al campo da calcio, della pista di atletica e degli altri spazi dell'impianto consentirà di **diversificare le proposte**. Durata, intensità e complessità degli esercizi, così come materiali e modalità di svolgimento, saranno modulati sulle caratteristiche dei singoli partecipanti sulla base del concetto di **“fare insieme, senza dover necessariamente fare tutti la stessa cosa”**. Per tradurre concretamente questo principio, **agli incontri prenderanno parte anche ragazzi e ragazze già tesserati per il Baracca, che condivideranno attività, giochi ed esercitazioni con i partecipanti al progetto**. Non si tratterà di creare un percorso separato, ma di costruire un'esperienza comune, nella quale ciascuno possa partecipare secondo le proprie capacità.

Il legame con l'iniziativa di Anffas

Un elemento importante sarà il collegamento con l'iniziativa **"Sabati insieme" di Anffas**. Per chi già partecipa a questa attività sarà possibile essere accompagnato dagli **educatori dell'associazione**, che **garantiranno il supporto nel trasporto e durante lo svolgimento delle attività**, oltre all'**assistenza per le eventuali necessità personali**. Chi non frequenta "Sabati insieme" potrà invece raggiungere direttamente lo stadio con la propria famiglia.

Una rete territoriale di partner

Il progetto nasce all'interno di una **rete territoriale** che, oltre a **Baracca Lugo, Uisp e Anffas Lugo**, coinvolgerà anche **Ausl e Teniamoci APS**, ma anche **Comune di Lugo e Comitato cittadino per l'handicap di Alfonsine**, con contributi diversi legati alle rispettive competenze: dal coinvolgimento dei partecipanti e delle famiglie alla progettazione delle attività, dalla formazione al confronto fra operatori. Nel programma sono previsti anche momenti di partecipazione alla vita della società sportiva, tra cui una giornata allo stadio in occasione di un match della prima squadra. **A conclusione del percorso è inoltre prevista una partita tra i partecipanti al progetto** sul campo principale dello Stadio Muccinelli, possibilmente in occasione di una giornata di campionato.

LA NAZIONE
FIRENZE

Scarpinata Ecologica, di corsa per festeggiare la quarantesima edizione

Quarant'anni di podismo, ambiente e impegno per il territorio

Firenze, 11 ottobre 2026 – Quarant'anni di storia, sport e attenzione all'ambiente. La **Scarpinata Ecologica di Firenze** celebra un traguardo importante, confermandosi un appuntamento capace di unire la passione per la corsa alla promozione di una cultura ecologica concreta, coinvolgendo le persone e valorizzando il territorio.

La manifestazione, riproposta grazie al Cral Alia, con la collaborazione tecnica dell'Isolotto Apd, ha richiamato circa 200 podisti alla partenza, allestita all'interno della sede aziendale Alia, in via Bibbiena a Firenze. Una partecipazione che testimonia la continuità di una manifestazione storica, capace di rinnovarsi nel tempo senza perdere il legame con le proprie radici.

Il valore della Scarpinata Ecologica va ben oltre il risultato sportivo. È significativo che a promuovere un'iniziativa di questo genere sia proprio un'azienda impegnata nei servizi ambientali. Alia sceglie lo sport come strumento per avvicinare i cittadini ai temi dell'ecologia, del rispetto dell'ambiente e della cura del territorio. La corsa diventa così un'occasione per trasformare questi principi in un'esperienza condivisa, coinvolgendo atleti, famiglie e appassionati in una giornata all'insegna del movimento e della sensibilità ambientale.

Il programma prevedeva una prova competitiva di 10 chilometri e una ludico-motoria di 6,5 chilometri, offrendo diverse opportunità sia a chi desiderava misurarsi con la distanza più impegnativa sia a chi preferiva vivere la manifestazione con uno spirito più ricreativo. Il percorso ha attraversato alcuni quartieri della periferia fiorentina, toccando Ponte a Greve, Ugnano, Mantignano e San Bartolo, con partenza e arrivo presso la sede del CRAL Alia di via Bibbiena. Un itinerario che ha permesso ai partecipanti di conoscere e vivere il territorio attraverso la pratica sportiva.

La giornata, organizzata sotto l'egida del **Comitato Uisp di Firenze**, ha visto la presenza dell'assessora allo Sport del Comune di Firenze, Letizia Perini, e del presidente del Quartiere 4, Mirko Dormentoni. Tra i momenti significativi della manifestazione, la premiazione dei primi due classificati, ai quali è stata assegnata una bicicletta. Un riconoscimento particolarmente coerente con il messaggio dell'evento, perché richiama una forma di mobilità sostenibile e uno stile di vita attento all'ambiente.

Campionato Uisp Prato, la seconda giornata: Kickers Narnali e Tavola ancora a punteggio pieno

Il Giusti Stefano e il Bellini Signa rallentano con due pareggi. Primo punto per Il Sogno e S. Andrea

La seconda giornata del campionato Uisp provinciale di Prato conferma l'ottimo avvio di Kickers Narnali e FC Tavola 1924, entrambe alla seconda vittoria consecutiva e ancora a punteggio pieno. Alle loro spalle avanzano Giusti Stefano e Bellini Signa, fermate sul pareggio, mentre arrivano i primi punti per Il Sogno e S. Andrea.

Successo in rimonta per lo Sporting Longobarda, che a Santa Lucia supera 2-1 il Tobbiana Vergaio. I padroni di casa passano in vantaggio al 38' del primo tempo con Delli, poi nella ripresa trovano il raddoppio al 28' con Bettarelli. Il Tobbiana Vergaio accorcia le distanze al 39' con Carpino, ma non riesce a evitare la sconfitta.

Finisce in parità la sfida tra Bellini Signa e Polisportiva S. Andrea, che a Poggio a Caiano chiudono sull'1-1. I padroni di casa sbloccano il risultato all'8' con Meta, ma al 35' Radi firma il pareggio per gli ospiti. Un punto a testa che porta entrambe le squadre a quota quattro e uno in classifica.

Termina senza reti la sfida tra Giusti Stefano e Polisportiva Il Sogno, disputata a Comeana. Uno 0-0 che consente al Giusti Stefano di salire a quattro punti, mentre Il Sogno conquista il primo punto del proprio campionato. Vittoria convincente per il Tavola, che davanti al proprio pubblico supera 2-0 il Phoenix. Spano porta avanti i padroni di casa al 24' del primo tempo, mentre nella ripresa Cuzzavaglio chiude i conti al 32', regalando alla squadra la seconda vittoria consecutiva.

Colpo esterno dell'Avis Verag Prato Est, che espugna Montale battendo 2-0 l'Olimpia Prato. A decidere la partita sono le reti di Nencini e Bassi, che consegnano agli ospiti i primi tre punti della stagione. Resta invece ferma a quota zero l'Olimpia, alla seconda sconfitta consecutiva.

Come anticipato, prosegue la marcia dei Kickers Narnali, che a Viaccia si impongono per 4-2 sul Real Chiesanuova in una gara ricca di gol. Gli ospiti trovano la rete due volte con Lici, autore di una doppietta, ma nella ripresa i Kickers fanno la differenza grazie a un autogol e alle reti di Giandonati, Scianname' e Mbaye, conquistando la seconda vittoria consecutiva.

Dopo due giornate, Kickers Narnali e FC Tavola 1924 guidano la classifica con sei punti. Seguono Giusti Stefano e Bellini Signa a quota quattro, mentre Avis Verag

Prato Est, S. Ippolito e Sporting Longobarda sono a tre punti. Il Real Chiesanuova resta a quota tre, mentre Il Sogno e S. Andrea salgono a un punto. Chiudono la graduatoria Tobbiana Vergaio, Olimpia Prato e Phoenix, ancora fermi a zero punti.

11 Ottobre 2026

Riproduzione vietata